



## **BLOCCARE LO SMANTELLAMENTO DI IMPORTANTI SERVIZI FERROVIARI, CHE STANNO CAUSANDO GRAVI PERDITE DI POSTI DI LAVORO E LA DISPERSIONE DI IMPORTANTI COMPETENZE TECNICHE. LO CHIEDE L'UDC ALLA GIUNTA REGIONALE**

Una grave perdita di posti di lavoro a Firenze, la dispersione di importanti competenze e professionalità, lo smantellamento di strutture e servizi ferroviari strategici. E' oltremodo preoccupante il quadro illustrato nell'interrogazione presentata in Consiglio regionale dal gruppo UDC, che offre un dettagliato resoconto di una situazione di dimissioni, resistenze da parte di FS, forti diminuzioni degli organici, trasferimenti di servizi in altre città.

I consiglieri Carraresi, Titoni e Del Carlo sollecitano così decise iniziative in merito alle scelte FS che "penalizzano lo sviluppo e l'occupazione nel campo ingegneristico ferroviario a Firenze e nell'intera regione". "Non dobbiamo dimenticare –nota il capogruppo Marco Carraresi, chiamando la Regione alle proprie responsabilità- che il Polo ferroviario dell'Osmannoro è previsto in accordi sottoscritti anni fa anche dalla Regione Toscana. Di più: vi sono dei rapporti di tipo "collaborativo/commerciale" fra il Gruppo FS e la Regione, per quanto riguarda in particolare la valorizzazione urbanistica delle ex aree ferroviarie di Firenze Porta a Prato e di Campo Marte finalizzata al "business edilizio". Sarebbe assurdo stupefacente, da parte della Regione, far finta di niente in merito alle scelte penalizzanti di Ferrovie".

Nell'interrogazione l'UDC cita la sottoutilizzazione dell'Impianto Manutenzione Corrente del Trasporto Regionale, con un'officina che conta circa 200 addetti; la situazione dell'Officina Manutenzione Ciclica Carrozze che ha visto "un processo di ristrutturazione infinito che ha fatto sì che i livelli occupazionali siano scesi da quasi mille unità degli anni 90 ai 222 addetti di oggi, e che per la quale ora Trenitalia ha modificato i propri progetti organizzativi mettendo a rischio sia questo tipo di lavorazione che il futuro occupazionale dell'impianto".

Ancora: la previsione del Nuovo Centro di Dinamica Sperimentale, centro di eccellenza per quanto riguarda la ricerca, la sperimentazione e l'ingegneria del materiale rotabile e delle nuove tecnologie collegate al settore ferroviario a livello nazionale, che vede scarsa chiarezza nelle strategie dell'azienda; o la situazione della Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.) che prevedeva la presenza di circa 300 addetti, quasi tutti del gruppo Fs ed alcuni provenienti direttamente dal Ministero dei trasporti ed esperti in campo ferroviario, mentre attualmente sono utilizzati presso l'Agenzia solo 70 persone di cui circa 50 a Firenze e gli altri a Roma. "Una struttura –nota Carraresi- importantissima, anche alla luce degli ultimi gravissimi incidenti ferroviari, che rendono necessario e urgente un suo rapido potenziamento". Infine la struttura dell'Ingegneria Ferroviaria di Viale Spartaco Lavagnini che "continua ad essere l'unica sede di Trenitalia in Italia nella quale risiedono le competenze tecniche ed ingegneristiche che riguardano la manutenzione ciclica e corrente nonché le conoscenze della sperimentazione e della ricerca dell'intero parco rotabili ferroviario nazionale e dove sono occupati attualmente circa 500 lavoratori in gran parte ingegneri e periti industriali": "recenti ordini di servizio di Trenitalia –nota il capogruppo UDC hanno provocato un ulteriore depauperamento con la migrazione verso Roma di attività e funzioni pregiate".

"Uno smantellamento di estrema gravità, occupazionale e tecnica –conclude Carraresi- che va contrastato con grande decisione. E' quello che chiediamo alla giunta regionale, è quello che finora purtroppo non è stato fatto".

23/12/2009